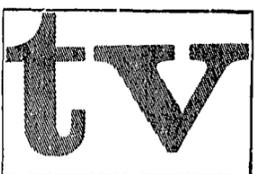


# Una alternativa democratica all'attuale gestione della Rai-TV

## È in cantiere la legge di riforma

Gli incontri in corso fra Arci, Arta, deputati, registi, autori, dipendenti e utenti



MERCOLEDÌ 4

DOMENICA 1

LUNEDÌ 2

MARTEDÌ 3

**1° canale**  
Domenica  
11.00 MESSA  
12.00 EMIGRAZIONE: UOMINI SENZA FRONTIERE  
12.30 SETTEVOCI  
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO  
13.30 TELEGIORNALE  
14.00 LA TV DEGLI AGRICOLTORI  
14.45 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO  
17.00 LA TV DEI RAGAZZI ARRIVANO I VOSTRI  
18.00 CHE DOMENICA AMICI I  
19.00 TELEGIORNALE  
19.10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO  
Cronaca registrata di un tempo di una partita  
19.55 TELEGIORNALE SPORT  
Cronache dei partiti  
Il tempo in Italia  
20.30 TELEGIORNALE  
21.00 PROCESSI A PORTE APERTE  
Io accuso tu accusi  
22.10 PROSSIMAMENTE  
22.20 LA DOMENICA SPORTIVA  
23.10 TELEGIORNALE

**1° canale**  
10.30 SCUOLA MEDIA  
Educazione artistica  
Osservazioni scientifiche  
11.30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE  
Geografia  
Musica  
12.30 SAPERE  
Il corpo umano  
13.00 IL CIRCOLO DEI GENITORI NUMERO 29  
Incontro con i figli  
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO  
13.30 TELEGIORNALE  
15.00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE  
[Replica programmi del mattino]  
17.00 GIOCOGIO  
17.30 TELEGIORNALE  
17.45 LA TV DEI RAGAZZI  
a) Immagini dal mondo  
b) L'asilo  
Una gita a Pratoneo - Telefilm  
c) Boby e compagni  
18.45 TUTTILIBRI  
19.15 SAPERE  
Profili di protagonisti  
Simon Bolivar  
19.45 TELEGIORNALE SPORT  
Cronache Italiane  
Il tempo in Italia  
20.30 TELEGIORNALE  
21.00 SALVATORE GIULIANO  
Film: Regia di Francesco Rosi  
23.00 PRIMA VISIONE  
23.10 TELEGIORNALE

**1° canale**  
10.30 SCUOLA MEDIA  
Storia  
Religione  
11.30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE  
Letteratura italiana  
Chimica  
12.30 SAPERE  
Il pianeta Terra  
13.00 OGGI CARTONI ANIMATI  
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO  
13.30 TELEGIORNALE  
15.00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE  
[Replica programmi del mattino]  
17.00 CENTOSTORIE  
17.30 TELEGIORNALE  
17.45 LA TV DEI RAGAZZI  
a) Panorama delle Nazioni: il Madagascar  
b) Ragazzi all'erta  
Segnali di fumo Telefilm  
18.45 LA FEDE, OGGI  
19.15 SAPERE  
Umbria e Marche  
19.45 TELEGIORNALE SPORT  
Cronache Italiane  
Il tempo in Italia  
20.30 TELEGIORNALE  
21.00 IL VENTO NOTTURNO  
di Ugo Bietti  
23.00 TELEGIORNALE

**2° canale**  
21.00 TELEGIORNALE  
21.15 I BUGIARDI  
Telefilm  
22.05 SETTEVOCI  
23.05 PROSSIMAMENTE

**2° canale**  
19.00 SAPERE  
Corso di inglese  
21.00 TELEGIORNALE  
21.15 AMERICA - EUROPA  
L'organizzazione della cultura  
22.15 IV FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE - A. BENEDETTI MICHELANGELO  
22.50 LA PREGHIERA DELL'UOMO  
Vita e rito (III)

**2° canale**  
19.00 SAPERE  
Corso di tedesco  
21.00 TELEGIORNALE  
21.15 RAPIMENTO IN BARBAGIA  
di Ennio Sanna  
22.15 VEDETTE D'EUROPA  
Shirley Bassey

### radio

#### Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 8, 13, 15, 20, 23  
5.30 Musica da domenica  
7.25 Pari e dispari  
7.40 Canto evangelico  
8.30 Vita nei campi  
9.00 Musica per archi  
9.10 Mondo cattolico  
9.30 Messa  
10.15 Sette, ragazzi  
10.45 Le ore della musica  
11.40 Il circolo dei genitori  
12.00 Contrappunto  
12.47 Punto e virgola  
13.15 Giallo e nero  
13.30 Si e no  
13.35 Cantano Gigliola Cinquetti e Fabrizio De André  
14.30 Concerto domenica  
15.10 Motivi all'aria aperta  
15.30 Tutto il calcio minuto per minuto  
16.30 Pomeriggio con Mina  
18.00 Concerto sinfonico diretto da Claudio Abbado  
19.30 Intervista musicale  
20.20 Batti tutto  
21.10 La giornata sportiva  
21.25 Concerto del pianista Rudolf Firkušny  
22.10 Appuntamento a Caserta  
22.20 Cori da tutto il mondo  
22.42 Prossimamente

### radio

#### Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23  
6.30 Corso di lingua francese  
6.30 Le canzoni del mattino  
10.05 La Radio per le Scuole  
10.35 Le ore della musica  
11.30 Antologia musicale  
12.05 Contrappunto  
13.15 Hill parade  
13.45 Uomini Morgan all'organo elettronico  
14.00 Trasmissioni regionali  
14.45 Zibaldone italiano  
15.45 Cockerelli al successo  
16.00 Scrittori radiati  
16.30 Piacevole ascolto  
17.05 Cinque minuti di inglese  
17.10 Per voi giovani  
19.13 Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni  
19.30 Luna-park  
20.15 Grandi successi italiani per orchestra  
20.45 Concerto sinfonico diretto da Jan Meyerowitz  
22.15 Il giro del mondo

### radio

#### Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23  
6.30 Corso di lingua inglese  
7.10 Musica stop  
7.47 Pari e dispari  
8.30 Le canzoni del mattino  
10.05 La Radio per le Scuole  
10.35 Le ore della musica  
11.30 Antologia musicale  
12.05 Contrappunto  
13.15 Hill parade  
13.45 Uomini Morgan all'organo elettronico  
14.00 Trasmissioni regionali  
14.45 Zibaldone italiano  
15.45 Cockerelli al successo  
16.00 Scrittori radiati  
16.30 Piacevole ascolto  
17.05 Cinque minuti di inglese  
17.10 Per voi giovani  
19.13 Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni  
19.30 Luna-park  
20.15 Grandi successi italiani per orchestra  
20.45 Concerto sinfonico diretto da Jan Meyerowitz  
22.15 Il giro del mondo

### Secondo

GIORNALE RADIO: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 17, 18.30, 19.30, 22, 24  
6.00 Musiche da domenica  
7.40 Billardino a tempo di musica  
8.13 Buon viaggio  
8.18 Pari e dispari  
8.45 Il giornale della donna  
9.35 Gran Varietà, con Johnny Dorelli  
11.00 Le canzoni della domenica  
11.35 Julie-Box  
12.00 Antefona sport  
12.15 Hill parade  
12.30 Supplementi di vita regionale  
13.00 «Il Gambero» quiz alla rovescia  
13.35 Poppino De Filippo presenta Paese mio  
14.00 Supplementi di vita regionale  
14.30 Voci dal mondo  
15.00 L'ultima radio  
15.30 Orchestra diretta da Paul Mauriat  
15.45 La corda  
16.35 Domenica sport  
17.35 Fantasia di canzoni  
18.35 Bollettino per i naviganti  
18.45 Il Girasole  
19.00 Punto e virgola  
20.01 Il Girasole  
21.00 La Germania di Gunther Grass  
21.30 Taccuino di Canzonissima 1968  
21.55 Bollettino per i naviganti  
22.00 Poppino De Filippo presenta Paese mio  
22.10 Il trio di jazz  
23.00 Buonotte Europa

### Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6.25, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22, 24  
6.00 Sveglia e canto  
9.40 Album musicale  
10.40 La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini (6. episodio)  
10.17 Jazz panorama  
10.45 «Io e la musica» con Alberto Lupò  
11.41 Le canzoni degli anni '60  
12.20 Trasmissioni regionali  
13.00 Tutto da rifare  
13.35 Te e il mio Jimmy  
14.05 Juke-box  
14.45 Teveolva musicale  
15.00 Scrittori radiati  
15.15 Il Giornale delle scienze  
15.35 Canzoni napoletane  
16.00 Le canzoni  
17.10 Pomeridiana  
17.35 Classe unica  
18.00 Aperitivo in musica  
18.10 Con i nostri mercuri  
19.00 Dischi volanti  
19.23 Si e no  
19.30 Punto e virgola  
20.01 Il mondo dell'opera  
21.00 Italia che lavora  
21.10 Il contadino  
22.10 Il gemboro

### Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6.25, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22, 24  
6.00 Prima di cominciare  
6.45 Signori l'orchestra  
9.09 Come e perché  
9.15 Romanica  
9.40 Album musicale  
10.00 La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini (7. episodio)  
11.41 Le canzoni degli anni '60  
12.20 Trasmissioni regionali  
13.00 Il canzoniere di Vittorio Gassman  
13.35 Il ventaglio  
14.05 Juke-box  
14.45 Canzoni e musica per tutti  
15.00 Piva di fanciullo  
15.15 Giovani cantanti lirici  
15.35 Servizio speciale a cura del Giornale Radio  
16.00 Pomeridiana  
17.10 Pomeridiana  
17.35 Classe unica  
18.00 Aperitivo in musica  
18.10 Con i nostri mercuri  
19.00 Dischi volanti  
19.23 Si e no  
19.30 Punto e virgola  
20.01 Il mondo dell'opera  
21.00 Italia che lavora  
21.10 Il contadino  
22.10 Il gemboro

### Terzo

6.30 Corriere dell'America  
10.00 F. Durando G. Pugnani  
10.30 Musica per organo  
10.55 Concerto operistico diretto da Arturo Basile  
11.45 van Beethoven R. Schumann  
12.20 Musica di ispirazione popolare  
13.00 Interpretazioni teatrali  
14.30 Schubert Nielsen  
15.30 Nuovo Radioteatro Italiano, intervista a Stefania di Primo Levi  
16.15 Concerto del Quartetto di Roma  
17.10 Jazz tradition  
17.30 Place de l'Étoile  
17.45 Occasioni musicali della Liguria  
18.30 Musica leggera  
18.45 La lettera  
19.15 Concerto di ogni sera  
20.30 Passato e presente «L'Italia e la prima guerra mondiale»  
21.00 Club d'ascolto  
22.00 Giornale del Terzo  
22.30 Kreisleriana  
23.20 Rivista delle riviste

### Terzo

10.00 D. Benevise  
10.50 F. Faure - S. Prokofiev  
11.30 C. Franck - J. Sibelius  
12.20 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite  
12.30 T.A. Hoffmann  
12.55 Antologia di interpreti  
14.30 A. Corelli M. Clementi  
14.55 Capotevoli dal Novecento  
15.30 L. van Beethoven - A. Borodin  
16.20 Il volo transatlantico Musica di Kurt Jaz Tradition  
17.00 Le opinioni degli altri  
17.20 Corso di lingua francese  
17.45 W. Paganini  
18.00 Notizie del Terzo  
18.15 Piccolo pianeta  
18.45 Concerto di ogni sera  
20.30 Nuovo Radioteatro Italiano, Il Nume. Radiogrammi di Massimo Durst  
21.30 S. Prokofiev  
22.00 Il Giornale del Terzo  
22.30 La musica, oggi

### Terzo

9.30 La Radio per le Scuole  
10.00 Musica civiltà e ballate  
10.20 Sinfonia di F. Mendelssohn-Bartholdy  
10.45 E. Chausson  
11.40 P.I. Ciaikovski  
12.20 Musica di balletto  
13.30 Recital del Duo pianistico Aloys e Ailons Konarsky  
14.30 Pagine da « Carmen ». Musica di Georges Bizet  
15.30 P. Trelman  
15.50 Compositori italiani contemporanei  
16.25 Corriere del disco  
16.45 Le opinioni degli altri  
17.20 Corso di lingua inglese  
17.45 R. Stravinsky  
18.00 Notizie del Terzo  
18.15 Quadrante economico  
18.30 Musica leggera  
18.45 Concerto di ogni sera  
19.15 Concerto di ogni sera  
20.20 Musica di Adriano Banchieri  
21.00 Musica fuori schema  
22.00 Il Giornale del Terzo  
22.30 Libri ricaviati

### Dario Natoli

Se ne discute da mesi. In termini diversi. In occasioni diverse. Il tema tuttavia è sempre lo stesso: una rapida, profonda riforma della Rai-TV. Le proposte — che a livello legislativo — non sono mancate, e fin dalla scorsa legislatura E per tutto, va ricordata quella sinteticamente nota come «legge Parri».

Ma il movimento, che ancora poco tempo fa sembrava dover restare circoscritto ad una breve ricerca di interessi, ha preso spunto dalla campagna elettorale in avanti: un tono sempre più deciso ed ampio. I sindacati dei dipendenti della Rai, gli attori, i registi, alcune organizzazioni democratiche di massa, i giornalisti hanno avuto in questi mesi una insolita serie di riunioni ed incontri; sono fioriti i documenti, le proteste, le denunce e qualche proposta. Fra decine di migliaia di utenti — che forse troppo a lungo hanno considerato la Rai-TV come un male inevitabile e, comunque, immutabile — è nata la coscienza che l'ente può essere soggetto ad una critica costruttiva, può subire la pressione di una campagna di riforma; è, insomma, un nemico con il quale si può e si deve combattere (e basterebbe ricordare l'eco immediata ottenuta dalla minaccia, lanciata dal partito comunista, di uno «sciopero del canone»).

Queste discussioni, come qualcuno può aver tenuto ed altri sperato, non sono rimaste allo stato

### academico

Stanno per trasformarsi, anzi, nella proposta di un progetto di legge intorno al quale è possibile che si radunino, con un contributo critico, tutte le forze spiegate oggi in battaglia. Da qualche mese, infatti, un gruppo di uomini politici e di intellettuali di sinistra è al lavoro — come è stato annunciato proprio ieri da un comunicato Arci-Arta — per mettere a punto un disegno di legge sul quale chiamare alla discussione ed all'impegno attivo l'intero schieramento democratico nazionale. Di questo gruppo fanno parte uomini come il senatore Parri, i deputati Jacometti, Caprara, Mussa Valdi, Lualaba, i dirigenti dell'associazione radio-telebionisti (Wildmar) e dell'Arci (Pagliarini).

Il lavoro — che si avvia ormai alla sua fase conclusiva — tiene conto di tutte le esigenze prospettate nel quadro delle battaglie parziali di questi mesi: e individua con chiarezza alcuni momenti destinati ad operare una rottura profonda con gli schemi nei quali è stata finora compressa la gestione della Rai-TV. Nell'attesa che questa proposta diventi pubblica, si può infatti anticipare che vi viene ribadita innanzi tutto l'assoluta necessità di un definitivo distacco dell'ente dall'esecutivo, al quale viene sostituito il Parlamento. La proposta, tuttavia, non si limita ad una delega definitiva della conduzione della Rai-TV: ma getta le basi di una struttura che contiene, innanzi tutto, alcuni elementi di autogestione. I registi, gli autori, i giornalisti, i lavoratori della Rai-TV vengono infatti chiamati a partecipare alla gestione dell'ente assumendosi quelle responsabilità inevitabili non soltanto per una più efficiente conduzione, ma soprattutto per assicurare alla loro presenza all'interno dell'ente quell'ampiezza di contributi che è la principale garanzia di una autentica democrazia culturale e dell'informazione di più. La proposta getta anche le basi di una partecipazione di tutti i cittadini alla direzione del servizio pubblico radio-televisivo, secondo un modello assolutamente originale.

A queste proposte, naturalmente, non si sta giungendo senza una pluralità di contatti e di esperienze con quanti hanno interesse alla riforma. E' già stato realizzato un primo incontro con l'Art (l'Associazione dei registi televisivi); altri ne seguiranno, anche con gli attori, i dipendenti. Tutti i cittadini saranno chiamati ad esprimere il loro parere attraverso iniziative di base come quella che, nei prossimi giorni, vedrà una grande assemblea riunita nella casa del popolo di Colle Val d'Elsa. Ed è in questo quadro, infine, che assume nuovo significato la lettera inviata dal direttivo dell'Arta all'attuale presidente della Rai-TV, Pietro Quaroni, nella quale si sollecita quella trasmissione televisiva sulla riforma che lo stesso Quaroni promise nel corso di una tavola rotonda all'Espresso, alla quale partecipavano anche Parri e il compagno Palletta. E' soltanto chiamando tutto il paese al dibattito che si può avere la garanzia di una riforma moderna e democratica. E la Rai-TV, abbiamo o no paura i suoi attuali dirigenti, non può sottrarsi all'obbligo di mettersi al servizio di una questione che investe ormai tutto il paese.

### 1° canale

10.30 SCUOLA MEDIA  
Italiano  
Educazione fisica  
11.30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE  
Letteratura greca  
Geografia  
12.30 SAPERE  
Il bambino nell'età della scuola  
13.00 SULLA CRESTA DELL'ONDA  
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO  
13.30 TELEGIORNALE  
15.00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE  
[Replica programmi del mattino]  
17.00 GIOCOGIO  
17.30 TELEGIORNALE  
17.45 LA TV DEI RAGAZZI  
a) Il teatro in soffitta  
b) Finalino musicale  
18.45 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA  
Replica  
19.15 SAPERE  
Profili di protagonisti  
Pastour  
19.45 TELEGIORNALE SPORT  
Notizie del lavoro e dell'economia  
Cronache Italiane  
Il tempo in Italia  
20.30 TELEGIORNALE  
21.00 DOCUMENTI DI STORIA E DI CRONACA  
La fine del dirigitabile (XIV)  
22.00 MERCOLEDÌ SPORT  
23.00 TELEGIORNALE

**2° canale**  
19.00 SAPERE  
Corso di inglese  
21.00 TELEGIORNALE  
21.15 IL GIOCATORE  
Film Regia di Claude Autant-Lara  
con Gérard Philipe  
22.50 QUINDICI MINUTI CON MEMO REMIGI

### radio

#### Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23  
6.30 Corso di lingua tedesca  
7.10 Musica stop  
7.47 Pari e dispari  
8.30 Le canzoni del mattino  
9.05 Colonna musicale  
10.05 La Radio per le Scuole  
10.35 Le ore della musica  
11.30 Antologia musicale  
12.05 Contrappunto  
13.15 Hill parade  
13.45 Uomini Morgan all'organo elettronico  
14.00 Trasmissioni regionali  
14.45 Zibaldone italiano  
15.45 Cockerelli al successo  
16.00 Scrittori radiati  
16.30 Piacevole ascolto  
17.05 Cinque minuti di inglese  
17.10 Per voi giovani  
19.13 Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni  
19.30 Luna-park  
20.15 Grandi successi italiani per orchestra  
20.45 Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella  
22.50 Intervento musicale



Nando Gazzolo nei panni di Sherlock Holmes, durante la registrazione di una delle sue avventure televisive

# Perchè tanto successo al personaggio di Conan Doyle?

## Sherlock Holmes detective positivista

### Michele Rago

«Elementare, Watson!», esclama Sherlock Holmes non appena trova il bandolo di una matassa aruffata «Eureka!» esclama al tempo il greco Archimede, balzando dall'acqua del bagno dove aveva pescato il principio dell'idrostatica. Così detto, attraverso correndo come un folle le strade dell'antica Siracusa. Naturalmente il poliziotto inglese non è un rozzo scienziato greco. Non si scompone facilmente. Troppo gentileman. Troppo modellato dalle regole del self-control. La sola affinità, fra i due personaggi, è l'acuto interesse per il rompicapo «scientifico». Il greco, più modesto, dice: «Ho trovato!». L'altro, più presuntuoso: «Elementare, Watson!». Non senza un pizzico di critica verso se stesso una cosetta così semplice, come mai non ci ha pensato prima?

E' però, sarebbe davvero «così semplice» senza la logica personale di Sherlock Holmes? Senza la sua «scienza»? Non è la scienza a dare le chiavi di tutto? Il poliziotto-gentiluomo parte da dati precisi. Poi, in tanti e tanti elementi inutili, trova la traccia, il filo nel labirinto. Forse è qui uno dei segreti del successo, fra i lettori del fine dell'Ottocento, per queste avventure eccezionali. Oggi anche le più scadenti polizie del mondo hanno una loro «squadra scientifica». Le impronte, i segni lasciati dai delinquenti nel suo passaggio, i luoghi del delitto, sono affidati alla «competenza» di specialisti. E questi analizzano i rilievi e procedono ai controlli tecnici, mentre al perito settore, sul tavolo anatomico, compete l'autopsia della vittima. Sono compiti di «ausiliari» in una forma applicata di divisione del lavoro. Sherlock non disponeva di specialisti. Fu lui, anzi, a porre le basi della futura criminologia scientifica. E, a questo punto, la personalità del detective si

confonde con quella del suo autore. Arthur Conan Doyle, prima di fare lo scrittore, è un medico avventuroso. Esercita in un ospedale. Poi se ne va in giro, sempre come medico, a bordo di una bale nera che lo porta fino all'Artico e fino all'Africa. Intanto vince la inerzia della vita di bordo osservando ogni cosa o leggendo. Quando torna a terra, apre un ambulatorio a Southsea, un sobborgo di Portsmouth. Non ha molti clienti. Invece ha tante ore da impiegare in qualche modo. Le impiega scrivendo, e così nasce Sherlock Holmes, dopo cento altri tentativi regolarmente bocciati dagli editori e dalle riviste cui il medico-autore si rivolge per la pubblicazione. Di così ch'egli si sia ispirato alla figura di un suo amico, il chirurgo Joseph Bell, finissimo osservatore e pieno di fede nelle sorti progressive degli sviluppi scientifici. Tuttavia, nel poliziotto-gentiluomo c'è qualche carattere di Auguste Dupin, il protagonista delle *detective stories* del grande scrittore americano Edgar Poe, ambizionate a Parigi.

Ma le qualità e gli interessi che Doyle apprezzava negli altri, fino a quale punto non erano anche le sue? Comunque, nel suo primo romanzo giallo, egli cede la parola a un certo dottor Watson, amico del poliziotto, trovando riferimenti nelle dottrine e postiviste dell'epoca, non esclusa quella di Cesare Lombroso. Anche il personaggio di cui egli muove i fili ha i requisiti del buon gentiluomo di campagna. Ma, come Churchill, Doyle era un conservatore dinamico, amante del rischio e dell'avventura. A suo modo un «innovatore», ma sempre nel quadro di una società retta da principi paternalistici. Se mai le classi alte avevano il compito — quasi il dovere — di assistere le novità tecniche per rafforzare i propri poteri. Ma, nella costruzione dell'avventura di Sherlock, questo schema acquista una latitudine diversa. Il dato scientifico è lo stimolo per una riflessione fredda e logica che contiene elementi appassionati, spesso distaccati dalla tela di fondo. E' vero che tutto ciò viene messo a servizio di un ideale inquisitorio e di un apparato poliziesco che — come tutto il romanzo giallo — tende a rasserenare il pubblico, a restituirgli una visione ordinata sulle prospettive dei rapporti umani regolati dalla polizia. Anche quando la «legge» viene infranta o è sempre un mezzo per assicurare la giustizia.

Ma quale giustizia? E' proprio la giustizia a trionfare, in questa lotta fra bene e male, o soltanto un modo di concepire?

Certo, a Sherlock Holmes non si poteva domandare anche la soluzione di questo problema.

### radio

#### Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23  
6.30 Corso di lingua tedesca  
7.10 Musica stop  
7.47 Pari e dispari  
8.30 Le canzoni del mattino  
9.05 Colonna musicale  
10.05 La Radio per le Scuole  
10.35 Le ore della musica  
11.30 Antologia musicale  
12.05 Contrappunto  
13.15 Hill parade  
13.45 Uomini Morgan all'organo elettronico  
14.00 Trasmissioni regionali  
14.45 Zibaldone italiano  
15.45 Cockerelli al successo  
16.00 Scrittori radiati  
16.30 Piacevole ascolto  
17.05 Cinque minuti di inglese  
17.10 Per voi giovani  
19.13 Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni  
19.30 Luna-park  
20.15 Grandi successi italiani per orchestra  
20.45 Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella  
22.50 Intervento musicale

### Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6.25, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22, 24  
6.00 Sveglia e canto  
7.43 Billardino a tempo di musica  
8.13 Buon viaggio  
8.18 Pari e dispari  
8.45 Le nostre orchestre di musica leggera  
9.05 Romanica  
9.40 Album musicale  
10.00 La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini (8. episodio)  
10.17 Jazz panorama  
10.40 Corrado fermo posta  
11.41 Le canzoni degli anni '60  
12.20 Trasmissioni regionali  
13.00 Al vostro servizio  
13.35 La volta americana Anna Proclamar  
14.05 Juke-box  
14.45 Dischi in vetrina  
15.00 Notizie del Terzo  
15.15 Segni di stivali dei Conservatori Italiani  
16.00 Pomeridiana  
16.35 La guerra delle note  
17.00 Bollettino per i naviganti  
17.10 Pomeridiana  
17.35 Classe unica  
18.00 Aperitivo in musica  
18.10 Con i nostri mercuri  
19.00 Punto e virgola  
19.23 Si e no  
19.30 Il mondo dell'opera  
20.45 Le nuove canzoni  
21.00 Italia che lavora  
21.10 Tavola rotonda sul jazz d'avanguardia  
22.10 Al vostro servizio  
22.40 Notizie discografiche americane  
23.00 «ronache del Mastrogliorno»

### Terzo

10.00 Musica operistica di G. Rossini, G. Donizetti, M.M. von Weber, G. Verdi  
10.25 J. Dowlnd - A. Holborne  
10.50 A. Vivaldi - I. Pizzetti  
10.58 L'Informazione sinfonica  
12.20 L. Stravinsky  
12.30 Strumenti il fagotto  
13.00 Concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini  
14.30 A. Scriabin  
14.33 Recital del soprano Lotte Lehmann con la collaborazione pianistica di Bruno Walter  
15.30 C. Debussy  
15.50 Compositori contemporanei  
16.20 W.A. Mozart  
17.00 Le opinioni degli altri  
17.20 Corso di lingua tedesca  
17.45 G.F. Malipiero  
18.00 Notizie del Terzo  
18.15 Quadrante economico  
18.30 Musica leggera  
18.45 Piccolo pianeta  
19.15 Concerto di ogni sera  
20.30 La fillosofia oggi in Italia. IX L'orientalismo  
21.00 Calcestruzzo rossiniano  
22.00 Il Giornale del Terzo  
22.30 Incontri con la narrativa  
23.00 Musica di Prokofiev e Stravinsky  
23.30 Riviste delle riviste

# CONTROVIDEO

di Giovanni Cesareo

«La televisione educazione è l'unico mezzo realmente capace di fornire una soluzione al problema dell'istruzione in Brasile, in tempo relativamente breve» questa — «per sua esplicita dichiarazione», come spiega l'azione di stampa che la riporta testualmente — è la convinzione del prof. Italo Neri. Il prof. Neri è stato per anni direttore di Televisão e ora fa parte, in una di quelle postazioni leggermente emarginate che sono tipiche della Rai, di una delle direzioni generali dell'azienda. Adesso è a Rio per conto dell'UNESCO. Il suo scopo è quello di organizzare il primo congresso internazionale della televisione educativa. Ma terrà anche un corso specifico ancora la agenzia di stampa, in una conferenza a San Paolo, a Guanabara, a Salvador. Che cosa dirà il prof. Neri in queste conferenze? Si può lucidamente intuire dalla succitata e da altre sue dichiarazioni. Dopo aver affermato che bisognerà adattare il sistema alle particolarità del Brasile, infatti, il prof. Neri ha ancora sostenuto «il fatto che la televisione brasiliana, a differenza di quella italiana sia a carattere commerciale, non costituisce un ostacolo serio alla creazione di un programma educativo essendo sufficiente istituire una televisione educativa che dia risultati soddisfacenti, problema che interessa sia il potere pubblico che i privati cittadini». Chiaro, sicuro e sintetico, come si vede.

Il prof. Italo Neri, evidentemente, pensa che il problema sia quello di insegnare agli analfabeti brasiliani a leggere e a scrivere. Per questo, egli dice, la televisione educativa va benissimo. E anche per «accultu- rare» i cittadini brasiliani. I quali, una volta «acculturati», potranno assorbire ancor meglio, magari, i programmi della televisione commerciale, il cui contenuto sarà quello che ciascuno può agevolmente immaginare.

Non molto tempo fa, la televisione italiana trasmise una inchiesta di Renato La Valle sul tema «Scuola e società in America Latina». Nel corso di questa inchiesta si parlava appunto dei problemi della cultura popolare e dell'istruzione in Brasile e in altri Paesi del continente: si narrava delle lotte che erano state condotte in questo campo e che il governo brasiliano aveva stroncato per conto della classe dominante, si raccontavano le voci di alcuni educatori, laici e sacerdoti, i quali sostenevano che l'istruzione e cultura popolare in America Latina non potevano che essere sinonimo di presa di coscienza sul piano della lotta di classe, pena — come affermò un sacerdote — la «distruzione della personalità degli allievi».

Il prof. Italo Neri non deve aver visto quelle trasmissioni televisive, né deve aver interrogato educatori e sacerdoti di quella rima. Da buon dirigente della Rai egli conosce solo le «autorità» (in Italia come in Brasile) e la loro legge. E, dunque, pensa che la televisione educativa sia una «soluzione», anzi l'unica «soluzione» rapida — cioè, evidentemente, il mezzo più rapido per operare la «distruzione della personalità degli allievi», a tutto vantaggio della classe dominante brasiliana e dell'imperialismo americano. Di qua o di là dell'oceano, questi dirigenti della Rai si ritrovano sempre dalla stessa parte.